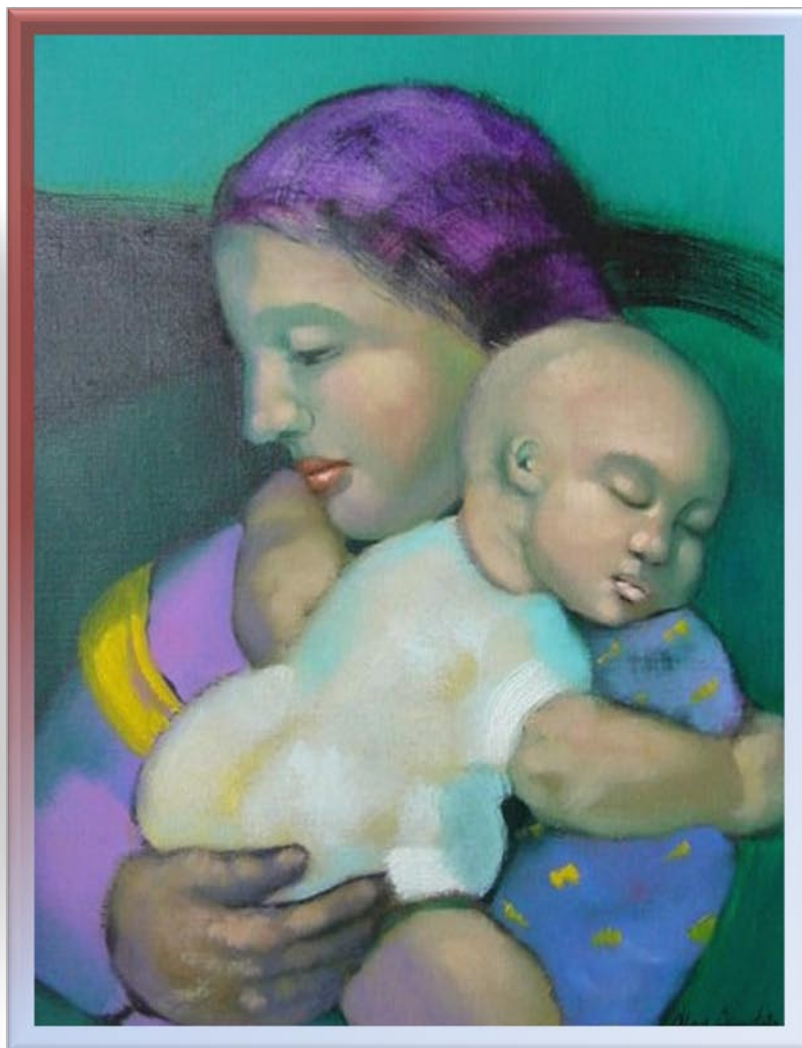

**Rosazzurra Cleliamaria Parente Sempresveva
Korus Cristina Matteo Lorenzi Grisby60**



Parole alla madre

EDIZIONI VIRTUALI ALTRAMUSA 2008



Grisby60

A mia madre

Lo devo a te questo mio essere vitale
pronto al sorriso ed alla comprensione
forte d'una perenne ansia di sapere
duro nel combattere il destino
aperto al vento lieve delle gioie
disposto ad affrontare i gorghi del dolore.

Lo devo a te che mi hai dato un libro
dote per farmi aprire al mondo
per essere della conoscenza al centro
per far della mia mente un lucernaio
pronto a catturare le luci della notte
e farne il lume per le giornate buie.

Lo devo a te se ho conosciuto amore
quello che ha sapore d'essere universo
vestito di gesti e frasi senza inganno
e agli occhi da il pieno d'esistenza
quell'amore che sa vedere il fondo
della certezza d'essere un compagno.

Lo devo a te il mio essere vitale
che della morte non hai avuto gelo
guardando del suo arrivare il tempo
con la fierezza di chi sa d'essere vivo.

Lo devo a te se sono stato in grado
di rendere l'amore che hai saputo dare.



Rosazzurra

Mamma,
la tua parola è tutto un dire
ci riempie di conforto
ci coccola
e ci incoraggia...

Ma
la vita in un attimo cambia,
puoi essere stata la mamma migliore
o solo una mamma infelice,
e tutto diventa difficile...
Hai bisogno di tutto
come il bimbo neo nato,
e occorre esser pronti:
accettare la malattia,
alleviare la sofferenza...
Ma non eravamo preparati,
tutto ci porta a pensare,
a pensare,
egoismo... apparenza... costruttori d'alibi
e quante incomprensioni, quante difficoltà...
Può apparire semplice,
ma la vita d'ogni giorno è tremenda.
Ho affrontato tutto...
solo parlare a persone sane è impossibile !
E il domani mi fa paura.

Però ad ogni tuo sguardo,
ad ogni tua muta parola
il silenzio tuo urla il terrore dell'abbandono!
Non succederà.
Non sarò io la causa del tuo dolore.



Daniela Rossodisera

Tra alti e bassi siamo qui,
ancora insieme a parlare
a gustare i giorni
a raccontarci cose.
Dopo insegnamenti
ed educazioni,
dopo litigi e grida,
pianti, dolori e abbracci forti
di tante cose una più ti ammiro,
la brillante luce
che sempre s'accende
negli occhi tuoi castani
quando ti chiedo di raccontarmi,
ancora,
di noi tre da bimbe.
Si ferma il tempo,
svaniscono i lunghi giorni
ed i più recenti affanni,
torna uno speciale sorriso
e sul volto tutta la gioia
dei primi passi tuoi di mamma.
Mai un rimpianto tra le tue parole,
solo immenso amore
per il prezioso dono delle tue creature.

...e vorrei tanto provare anch'io
quella gioia intima del miracolo
di tenere tra le braccia una parte di sé.



rosazzurra

Mamma

volerti bene è naturale
in tutti i momenti della vita
la tua presenza è grande,
anche se non ci sei...
E ora non ci sei.

La tua mente spazia
a volte bizzosa
e piangi talora
d'un liberatorio lamento.
Piangere a volte ci è utile,
sprigiona e manda via il dolore.

La mia impotenza è tanta:
non poter far nulla,
solo stare con te
e affrontare chi sta bene
che poiché sta bene non vuol capire..



cleliamaria parente

Una rosa per te
una rosa
dal profumo tenue
come sempre
in vita desideravi
ti dono ancora
nel giorno
di tua festa

So che ti piacerà.

Ti vedo
apprezzarne l'essenza
mentre su tua lapide
la mia mano poggia
La giri fra le mani
l'odori, mi sorridi...

Auguri, mamma!



Sempresveva

DEDICATA A WILMA (mia madre)

Sono parte di te
eternamente allacciata
al tuo nome
io,
che di sera ti dico teneramente
ti voglio bene
mentre,
al telefono ridiamo
di qualche cosa
anche se vorrei averti
sempre vicina.
Mi sei mancata a volte
nei momenti di foschia
quando i pensieri,
annerivano la vita mia.
Non t'ho mai detto
il colore delle mie paure,
non potevi essermi accanto
nelle tante giornate cupe.
A volte penso
chissà se l'ho delusa
ripercorrendo a ritroso
la nostra storia.
Mi riempie d'orgoglio
quando t'assomiglio
fissando lo sguardo
dritto nello specchio.
Certo,
la tua fragilità
ora è la mia
quando,
da bambina
non volevo esser sola
perchè il vento
t'avrebbe portata via
ed io,
succhiavo il pollice
per coccolare i miei timori
tu sorridevi stringendomi sul cuore.
Domani è la tua festa
finalmente insieme
ti regalerò me stessa,
e fiori d' azalee.



Korus

Mamma: che significato ha?

Torni a casa stanca la sera.
La giornata uggiosa non finisce mai.
Pioggia...vento...sole...
Sono eventi del tutto indifferenti
Su quel viso, su quel cuore,
segnato dal tuo dolore.
Silenzi... silenzio...
Nessun vociare allegro
Nessuno strillo...
Nessun pianto...
Niente nasi da pulire
Nessun volto da baciare
in quella casa fredda e vuota.

Le piccole braccia
stringono il cuscino
in quel lettino estraneo
che ne ascolta il pianto.
Labbra di rosso ciliegio
Pronunciare sottovoce
un nome: nessuno risponde.
Inutile cercare.
Vano invocare un nome
che non materializza un
volto vicino... vero...
Nessun bacio con dolcezza
verrà posato sulla fronte.
Nessuna carezza lieve
sfiorerà le guance.
Nessuna parola d'amore
all'orecchio verrà sussurrata.

Come il rintocco di una campana
che si perde nella vallata,
quel nome divien pian
piano desueto e cade nell'oblio.
Mamma... che significato ha
la parola: Mamma?

Quando si cresce lontani dalla propria casa e dagli affetti più cari

Cristina

a mia madre

Ho smesso da tempo
Il dialogo con l'altro corpo;
Il tuo, mamma.

Madre parola, madre mia,
Madre, mamma...
Ripeto e vibro sul filo del richiamo

Madre quotidiana, testa bianca
Senza bocca né occhi
Madre senza corde vocali né vocaboli
Dal volto deserto in deserta solitudine

Madre rammendo dei miei pensieri
Mai stanca di rabberciarli
Madre banconota faticata
Tra i dolori altrui che ancora strattona

Questo mio utero parlante,
E di pianti e parole e domande e figli
-Quando fu il mio momento di gioia-

Che cosa avrei dato per raggiungerti
Forse capirti e mescolare la tua voce
Con la mia voce, e la tua parola
Come fosse la mia...
Finalmente.

Mia scura percezione,
Parte di te in me ti sei già presa;
Madre della mia parola ombrosa
Corpo che ondeggia nella verticale della vita

Smisurato amore ci scorre nel sangue.
Solo una parola, una sola
Ci metterebbe, finalmente in salvo.



Matteo Lorenzi



Non ti incazzare, mamma...

E' tardi e sta per scoccare l'ora della telefonata, l'ora della festa della mamma. Già, il pensiero gentile si annida da tempo nel mio cuore: mamma è due giorni che vorrei scrivere qualcosa per te ma non ci riesco. Lei ovviamente non ci crederà. Lei di solito non crede a me, non crede a quello con la testa sempre fra le nuvole, a quello che è peggio di suo figlio (anni 8 n.b.) a quello che viaggia su mongolfiere spinte da propulsioni alternative.

Vaglielo a spiegare ad una pragmatica che nella mia mente si annidano pensieri gentili e soprattutto seri e consapevoli nei confronti della festa della mamma...volevo scrivere una poesia sufficientemente pragmatica ma ultimamente i miei post sono colmi di fiabe per bambini...e la mia testa è ricolma di altre fiabe, e gli orizzonti sono orizzonti di fiabe, non c'è niente da fare, mi conosco, va così, inutile forzare la situazione...è il periodo delle fiabe e quando si esaurirà arriverà il periodo delle avventure spaziali, poi quello delle puttanate e poi magari, quello delle poesie pragmatiche..ma la festa della mamma sarà passata ed ora, inesorabile, essa incalza...ed il telefono dovrà squillare..ed io sono in pieno periodo fiabesco, in netto contrasto con la realtà delle cose. Mamma, qualcosa di buono hai fatto. Il solo fatto che io alla mezzanotte del giorno della festa della mamma mi sforzi di scrivere qualcosa di serio senza riuscirci, vabbè, è pur sempre un risultato positivo nella tua carriera di progenitrice...credimi mi sto sforzando ma quando prendo il volo prendo il volo..la moglie si incazza perché per settimane ho gli occhi vacui, il bimbo ride, il mondo gira da solo ed il mio blog si riempie...va così non c'è niente da fare, le uniche mamme che mi vengono in mente hanno trecce di pane al posto dei capelli, sono mega-formicone che sparano larve scansafatiche ai nemici della foresta, sono le madri di tutte le battaglie, mammaliturchi, mammasantissima e mammalucchi...sì lo so, mamma, sono peggio di mio figlio, però le poesie pragmatiche le so scrivere, solo che non è il periodo, tutto qui...ok, è vero, per ogni poesia pragmatica che scrivo, scrivo altre cento cazzate ma non è questo il punto...vaglielo tu a spiegare ad una pragmatica che sarei in grado ma in realtà e temporaneamente non lo sono.

Mezzanotte è passata e la ricorrenza incalza. Mamma ti racconto una fiaba? No, lasciamo perdere, ti faccio una bella telefonata e per farmi notare voglio essere il primo dei tuoi tre figli che ti chiama. Mio fratello è un bastardo e sarà meglio che metta la sveglia alle sei del mattino, per fregarlo sul tempo...ti tiro su dal letto alle sei del mattino mamma...udirai la voce del tuo figliolo, quello che pensa che si viva sette o otto volte, non ti incazzare mamma, poesie pragmatiche non ne ho..per il momento ho solo un cellulare ed un cervello zeppo di fiabe.



cleliamaria parente

Trittico dedicato alla madre

M ai più dolce aMore nel cuore abbiaM
A ngelica soddisfAzione dentro l'animA
M usica armonicaMente soave avvertiaM
M entre appagaMento in noi desideriaM
A r viva la sua cArezza mite e festosA